

PRESENTATO IL RAPPORTO DI FONDAZIONE INTERCULTURA SU 800 STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Ipsos, scuola italiana e giovani poco internazionali

Si apre un nuovo anno scolastico con un forte debito che viene incassato dai professori nella pagella virtualmente stilata dai loro studenti. La materia è quella dell'internazionalizzazione della scuola e il voto è un severo 4,9. Almeno secondo le opinioni di 800 studenti delle scuole superiori intervistati da Ipsos per il rapporto realizzato per l'Osservatorio nazionale dell'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca ideato e promosso dalla **Fondazione Intercultura** con il sostegno di **Fondazione Telecom Italia**. La scuola, giudicata dai suoi studenti, beneficia di una piena sufficienza per quanto riguar-

da la qualità dell'insegnamento (voto: 6,6). Ma quando si arriva a mettere un piede fuori dalle mura dell'istituto, la scuola italiana mette a nudo delle forti pecche agli occhi dei ragazzi: in primis la mancanza di conoscenza delle lingue straniere da parte dei docenti non di lingua (voto 5,4), un deficit che, va da sé, inibisce l'apertura alle collaborazioni con scuole estere (voto: 5,0). In un sistema scolastico che sembra dunque autarchico, un segnale positivo arriva dagli stessi studenti: sempre più numerosi aderiscono infatti a programmi di mobilità individuale che prevedono da un trimestre a un intero anno scolastico all'estero. Nel 2011

la stima Ipsos del fenomeno era di 4.700 studenti, con una crescita del 34% rispetto al 2009. Questi ragazzi, in particolare, rappresentano a pieno titolo quella che la ricerca ha denominato la "Generazione i", composta da adolescenti internazionali per necessità, bombardati dalle sollecitazioni senza confini di internet e dei social network, dalle trasmissioni televisive e radiofoniche poli-linguistiche e multiculturali, con l'i-pod in una mano e la valigia nell'altra. Il problema è che non tutti i giovani sono così, anzi, la maggior parte sembra proprio non esserlo e preferisce rintanarsi nelle proprie sicurezze. Suddivisi da Ipsos in sei



cluster ne deriva che sono di più quelli rappresentativi di un universo conservatore e tradizionalista (i conservatori e i demotivati) rispetto ai più intraprendenti (determinati e globetrotter): 27% contro 25%. Nel mezzo stanno gli indecisi (i basici e gli individualisti, 22% e 26%), pronti a propendere da una parte o dall'altra, ma mai per decisione propria.

TODAY Pubblicità ITALIA

LA PUBBLICITÀ PIÙ EFFICACE PER IL TUO BUSINESS

01/10/2012

Ipsos, scuola italiana e giovani poco internazionali

SEMINARIO

"Cross Selling & Cross Merchandising: strategie vincenti per il mass market"

19

Per maggiori informazioni: Sonia Simone - s.simone@popai.it - tel 02 76018405